

## COMUNE DI MODENA - Comunicato Stampa

---

### RISPOSTA DEL SINDACO AI SINDACATI DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Niente invenzioni ma ricerca di un'uguaglianza sostanziale □ meglio una soluzione condivisa, ma nel dubbio deve prevalere la tutela dei diritti, non la loro riduzione

Il Comune di Modena non cambia nessuna regola, semplicemente rileva che un sindacato, **il Sulpm, largamente maggioritario in un ramo importante dell'amministrazione (la polizia municipale) per accedere al diritto di assemblea in orario di lavoro dovrebbe chiedere il permesso agli altri sindacati che, per altro, non sarebbero disposti a concederlo, visto che ad una precisa richiesta in tal senso hanno risposto negativamente.**

L'Amministrazione, quindi, non inventa soluzioni, ma sicuramente le cerca di fronte ad una situazione per lo meno controversa, come dimostrano le tante sentenze di segno diverso ed il fatto che in più di un'occasione si sia arrivati fino al terzo grado di giudizio.

A Modena si configura un fatto specifico rilevante: un sindacato minoritario su scala nazionale è invece largamente il più rappresentativo di una categoria specifica. E' vero che le norme stabiliscono che chi perde la rappresentatività nazionale perde automaticamente anche una serie di prerogative, ma questo passaggio è automatico quanto la situazione nazionale è sostanzialmente simmetrica a quella locale, ma cosa è giusto fare di fronte ad una condizione diametralmente opposta?

Secondo noi va ricercata una soluzione politica ed in questo senso gli altri sindacati potrebbero dare un contributo fondamentale, ma se ciò non è possibile, allora non resta che interpellare organismi di livello superiore, chiedendo un'interpretazione autentica della norma quando venga applicata ad una situazione reale.

E' quello che abbiamo fatto, abbiamo chiesto una valutazione all'Aran, l'agenzia che su scala nazionale si occupa della contrattazione e delle relazioni sindacali per conto della pubblica amministrazione. In attesa di tale parere non abbiamo fatto altro che applicare le condizioni più favorevoli ai lavoratori e cioè il mantenimento del diritto di assemblea anche per il Sulpm. Nelle loro nota i sindacati confederali elencano una serie di ipotetici casi che potrebbero derivare da una sorta di "processo imitativo", ma si tratta appunto di ipotesi, mentre noi ci troviamo alla prese con un fatto reale, alla necessità di perseguire l'obiettivo dell'uguaglianza sostanziale.

Io ritengo ancora che un accordo tra sindacati potrebbe ridurre il problema a questione puramente accademica, puntando alla concretezza di una soluzione condivisa. Come è noto, infatti, lo Statuto dei lavoratori, recepito nella contrattazione collettiva del pubblico impiego, valorizza l'Assemblea come diritto sostanziale dei lavoratori, che dunque va esercitato al di là di ogni ostacolo formale, affermando: "Assemblea. I lavoratori hanno diritto di riunirsi, nella unità produttiva in cui prestano la loro opera" (art. 20).

Infine, mi sento di sostenere che ho ben presente il valore del lavoro di tutti i dipendenti comunali e proprio per questo ritengo che una "guerra" insensata tra sindacati non possa produrre nulla di buono."

Giorgio Pighi  
Sindaco di Modena